

alla Sardegna si sente legata non solo da comuni idealità politiche, ma anche da antiche e comuni sventure. Antiche e comuni sventure, perchè la Basilicata ha comuni con la Sardegna, fra i danni più gravi, della malaria, dell'analfabetismo, del disboscamento, del disordinato corso delle acque. Oggi un nuovo flagello riunisce, in rinnovato dolore, le due provincie; vale a dire la siccità, con le sue disastrose conseguenze economiche.

Dovrei, quindi, anche in nome della deputazione lucana, che me ne ha dato lusinghiero incarico, esporre alla Camera le tristi condizioni del momento, che attraversa la Basilicata, per giustificare l'ordine del giorno da me presentato insieme con un articolo aggiuntivo al disegno di legge, e per spiegare per quali ragioni chiediamo per la Basilicata al Governo trattamenti identici a quelli fatti alla Sardegna. Ma rendendomi conto delle condizioni parlamentari, e soprattutto fidando nelle buone disposizioni d'animo del Governo, anche io intendo seguire l'esempio dei colleghi sardi, accettando l'invito del nostro Presidente.

Mi limiterò quindi a fare alcune raccomandazioni. Noi chiediamo innanzi tutto lo stesso trattamento per l'esonero dei tributi fondiari; e qui mi riporto a quanto ebbi a rispondere all'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze in una delle recenti tornate, a proposito di una mia interrogazione, quando esposi alla Camera le ragioni per le quali il decreto del 1817 non è applicabile nei casi di danni incommensurabili, come quelli della siccità.

Noi chiediamo inoltre che siano aggiunti nel presente disegno di legge gli articoli 11 e 12 del disegno di legge presentato dall'onorevole Raineri e poi fatto suo dall'onorevole Nitti e concordato con la Commissione parlamentare: disegno di legge diretto a concentrare per la Sardegna nelle Casse ademprivili, e per la Basilicata nella Cassa provinciale di credito agrario, tutti quei Monti frumentari e quelle Casse agrarie, che non possono assolutamente funzionare e che hanno un capitale inferiore alle lire duemila.

Ricorderò all'onorevole Cavasola che, quando egli reggeva, con tanto amore e tanta dirittura di carattere, le sorti della mia provincia di Basilicata, il patrimonio di questi Monti frumentari e di questi enti arrivava a tre milioni. Ebbene, ora il patrimonio nominale è di due milioni; ma il patrimonio liquido non potrebbe arrivare

nemmeno a un milione; e tutto questo perchè, mancando la responsabilità degli amministratori, ogni giorno si prescrivono i crediti di tali enti.

Non è possibile trovare nessun amministratore, che voglia agire; nè ciò può fare lo stesso ispettore, che il Ministero di agricoltura ha destinato a Potenza, per le facoltà limitate di cui dispone. Perciò la concentrazione di tutti questi enti nella Cassa provinciale di credito agrario è indispensabile, affinché essa possa istituire a sua volta delle agenzie, come si prevede nel presente disegno di legge per la Sardegna. Ciò, ripeto, è una necessità imprescindibile; ed ogni ulteriore ritardo non si risolve che in una responsabilità diretta da parte del Ministero di agricoltura.

PERRONE. Non vi è nessuna spesa!

MATERI. Perfettamente. L'onorevole Perrone giustamente conforta il mio assunto notando che, introducendo questi articoli nel presente disegno di legge, non vi sarebbe nessun aggravio per la finanza. Si tratta infatti di disposizioni integrative per l'esercizio del credito agrario.

Non voglio più oltre abusare della pazienza della Camera. Ma l'onorevole ministro d'agricoltura deve riconoscere con me che il credito per i miglioramenti a nulla vale senza che sia integrato dal credito di esercizio.

Ora gli enti intermediari non funzionano, ed anzi si avviano alla loro liquidazione. Perciò è necessario concentrarli nella Cassa provinciale di credito agrario.

Non insisto ulteriormente. Mi auguro soltanto che l'onorevole ministro voglia darci affidamento che, ove non si possa introdurre questo articolo nel presente disegno di legge, per non turbarne l'economia, vorrà prossimamente, con disegno di legge speciale, provvedere alla concentrazione nella Cassa provinciale di credito agrario di tutti gli enti intermedi, impossibilitati a funzionare. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

CAVASOLA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Prendo subito occasione dalle ultime parole dell'onorevole Materi per dire che effettivamente la proposta che egli fa rispetto agli enti locali della Basilicata non possono essere accettate dal Governo nè come articoli aggiuntivi, nè in qualunque altra forma, senza guastare la economia di questa legge, la quale ha as-